

ANNO III n° 2
Novembre 2009

REDAZIONE: Direttore: *Federico Rizzo* Vice: *Alberto Maccà e Marco Rovelli*
Presidente sezionale: *Enrico Mauri* Vice presidente: *Alessandro Grassi*

NOVITA' NELLA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE...

A causa di incompatibilità riscontrate nel regolamento associativo relativamente ai ruoli ricoperti dai colleghi AFQ Giuseppe Faraone e AB Giancarlo Dal Farra, è stato necessario procedere ad un "rimpasto".

Il nuovo Vice Presidente vicario è l'AA Alessandro Grassi, già cassiere e Vice Presidente, mentre il nuovo OTS delegato è l'AB Salvatore Falcone; come nella passata stagione la gestione degli Osservatori sarà delegata all'AFQ Angelo Mantegazza.

Queste poche righe non bastano per dimostrare la mia e, sono certo, anche quella di tutti voi, immensa gratitudine, per quello che Giuseppe ha realizzato per tutti gli associati della nostra sezione, me compreso, in questi anni di dirigenza... il gruppo che si è creato, quello spirito di amicizia e di volontà comune per costruire una sezione con la S maiuscola sono solo due tratti distintivi dei risultati ottenuti grazie all'impegno profuso da Giuseppe... ma il suo contributo continuerà a fornire linfa vitale per la gestione tecnica della sezione e nel suo ruolo di collaboratore continuerà a rappresentare un punto di riferimento sicuro a cui chiedere appoggio e sostegno per qualsiasi necessità.

Un ringraziamento sentito anche a Giancarlo perché pur con un ruolo diverso ha deciso di non far mancare il suo prezioso apporto in termini di esperienza e professionalità per la crescita tecnica dei nostri arbitri e osservatori.

E come non dire grazie a Salvatore che ha voluto mettersi nuovamente in gioco assumendo l'importante carica di OTS delegato; sarà lui la figura centrale di riferimento per condurre quella ricerca di "talenti" da proporre poi al CRA per una auspicabile crescita fino ai livelli nazionali.

E grazie ad Alessandro che andrà a ricoprire un ruolo di rappresentanza molto importante con il consueto impegno e la massima dedizione che tutti noi ben conosciamo; e ad Angelo sempre pronto a dedicarsi "anema e core" al servizio dell'associazione.

La famosa "squadra" cambia nella forma, ma la sostanza e l'impegno restano inalterati con l'obiettivo di portare la nostra sezione ad essere sempre più la nostra seconda famiglia.

-di Enrico Mauri

L'INTERVISTA AL NOSTRO TOP AE

Anni? 27 e un po'!

Cosa fai nella vita? L'arbitro! ☺ E, nel tempo libero, lavoro come Project Manager in una multinazionale del settore energia a Milano.

Famiglia? Mamma, papà e un fratello più grande, distanti ahimé un bel po' di km da qua, a Narni, in provincia di Terni, nell'Umbria che conta! E la mia Giada, una splendida ragazza di Bastia Umbra, alle porte di Assisi.

Qual è il tuo motto? Goditi la vita, ogni giorno!

Come ti ha cambiato l'A.I.A.? L'arbitraggio ti ha aiutato a crescere anche nella vita? Faccio parte ormai dell'AIA dal lontano 1997. E per forza di cose tanti anni di appartenenza ad un'Associazione non possono non cambiarti la vita. Giorno dopo giorno, il mio mondo è diventato la nostra Associazione. I miei migliori amici sono persone che, come me, amano divertirsi, stare in compagnia ed impegnarsi tutta la settimana per dare il meglio la Domenica in campo.

Frequenti la Sezione? Ho sempre frequentato moltissimo la Sezione. Per tanti anni andavo, quasi ogni giorno, nella mia prima Sezione, quella di Terni. Oltre ad essere diventato un immancabile punto di ritrovo con i miei amici, è, ed è sempre stato, un luogo dove poter discutere, con coetanei e persone più esperte, di tutti i dubbi e quesiti sul complicato mondo che è l'arbitraggio! Ora frequento la mia attuale Sezione, quella di Monza. E per la prima volta nella mia vita, quest'anno, proverò a dare una mano, diventando parte attiva nel complesso ingranaggio dell'AIA, aiutando a tenere il corso arbitri!

La tua arma vincente in campo? Non so, forse la spontaneità nel relazionarmi con i giocatori e con le altri componenti del mondo del calcio. E la semplicità con cui mi presento e che mi ha sempre contraddistinto dentro e fuori dal campo. Se non mi fanno arrabbiare riesco ad essere anche simpatico, in campo! ☺

Il tuo tallone d'Achille? Negli ultimi anni, ahimé, è diventato la preparazione atletica e di conseguenza la prestazione atletico/tattica in campo. Dapprima per un infortunio abbastanza serio alla caviglia, poi il lavoro sempre più impegnativo e infine una stagione fermo per motivi di salute, hanno peggiorato drasticamente quell'aspetto che prima era il mio punto di forza. Ma sto lavorando ogni giorno per tornare sempre più in forma! A tal proposito vi ricordo che ogni Giovedì, alle ore 20, ci alleniamo a Concorezzo, NON MANCATE! Ci si allena, ci si mantiene in forma e soprattutto ci si diverte tantissimo!

Secondo te cosa ha colpito gli altri...tanto da farti arrivare nelle categorie Nazionali? Credo proprio quello di cui vi parlavo prima. E il tutto condito con infinita pa-



ASSOCIAZIONE
ITALIANA
ARBITRI

Rosso e Giallo



ASSOCIAZIONE
ITALIANA
ARBITRI

SEZIONE AIA MONZA "RINALDO BARACCHETTI"

zienza, tanta costanza e forza di volontà. Allenarsi sempre, frequentare la sezione ed un pizzico di fortuna (che non guasta mai) sono gli ingredienti fondamentali per arrivare ad una categoria nazionale.

Come riesci a conciliare attività arbitrale, Sezione e affetti? Per me l'arbitraggio è una passione. L'AIA è diventata, anno dopo anno, una seconda famiglia. E sono felice nell'AIA perché sono felice nella vita extra-associativa. Così, anche in tutto ciò che è fuori dall'AIA, come la mia famiglia o il rapporto con la mia ragazza, riesco ad essere felice e ad essere sempre me stesso anche grazie alla vita associativa e alla passione per l'arbitraggio.

Come ti concentri per arrivare al meglio alla gara? In tanti anni di arbitraggio ho capito che il miglior modo per concentrarmi è essere sereni. Nessun rituale, nessun gesto scaramantico. E il poter condividere i momenti pre-gara con i colleghi assistenti rende ovviamente tutto più facile. Ci si concentra insieme, con il giusto mix di serietà e allegria, pensando che si deve fare un buon lavoro, ma che in fondo si è lì, tutti e 3 (speriamo presto in 4... ☺) soprattutto per divertirsi!

Come affronti la gara? Con serietà, cercando, quando possibile, di costruire un rapporto costruttivo con i calciatori e con le altre componenti del mondo del calcio... Ma pensando in fondo che quella che stiamo arbitrando è una semplice partita di calcio e che la federazione di cui facciamo parte è la Federazione Italiana GIUOCO Calcio... E quindi che un gioco dovrebbe sempre rimanere...

Che rapporto hai con gli osservatori? Cerco sempre di vedere l'Osservatore come una persona che mi può aiutare a crescere, che mi può dare utili consigli per rendermi un arbitro e una persona migliore. Cerco sempre di pensare che l'Osservatore è in fondo un arbitro, proprio come noi, che ha calcato i campi di calcio prima di noi e che, dall'alto della tribuna, può darci un parere costruttivo sulla nostra gara. Ma non nascondo che, mille volte, sono rimasto deluso o contrariato dalle parole che ho sentito a fine gara. Fa parte del gioco, dei ruoli, dell'essere uomini che devono dare, per quello che è il loro ruolo, dei giudizi soggettivi a un qualcosa che oggettivo in realtà non lo è e che può essere letto in mille modi diversi. E quindi cerco sempre di essere felice ogni volta che sento quel fatidico "toc-toc" a fine gara. Essere visionati, in fondo, significa essere considerati!

Il momento più brutto della tua carriera? Arbitralmente parlando nel 2006, quando dopo una bellissima stagione nel campionato di Eccellenza umbra, non è arrivata quella tanto attesa promozione agli Scambi. O quando, per due volte, sono finito in ospedale per il vergognoso comportamento di persone che non riesco e non riuscirò mai a chiamare tifosi. Umanamente parlando, lo scorso anno, quando proprio a Sportilia sven-

ni e iniziò un lungo e difficile periodo passato tra un ospedale e un altro, con in fondo la paura di non poter mai più mettere il fischietto in bocca. Ma, invece, eccomi qua! ☺

La soddisfazione più grande? Naturalmente la promozione, a Giugno 2008, alla CAI. E speriamo ne vengano altre come quella! Almeno altre 2 o 3.. ☺

Come vedi il tuo futuro nell'A.I.A.? Non lo so. Dipende da mille fattori. Da come andrà questa stagione alla CAI, da come andrà l'eventuale prossima e quella dopo ancora. Sappiamo tutti che il nostro è un mondo estremamente dinamico. Un giorno sei alle stelle e quello dopo alle stalle. Quindi, sinceramente, non lo so, ma spero che, in ogni caso, potrò dare il mio contributo a far crescere questa Associazione e le persone che ne fanno e ne faranno parte.

Ci sono state persone che ti hanno realmente dato una mano in momenti "no"? Tante. Mai come in quest'ultimo anno, nella mia vita, ho capito quali siano le persone importanti e come queste abbiano saputo aiutarmi nel periodo più duro e difficile della mia vita. Innanzitutto la mia famiglia e la mia ragazza. Ed inoltre, devo dire grazie a tante altre persone, nell'AIA e non. Da voi colleghi e amici della Sezione di Monza, ai miei amici ed ex colleghi della Sezione di Terni e ai cugini di Foligno. Dai dirigenti lombardi a quelli umbri e anche a livello nazionale. Tante, tante persone mi hanno aiutato ad uscire da un periodo veramente difficile e duro. Grazie!

A chi doneresti il guadagno della tua prossima gara? A chi soffre, a chi non ha la nostra stessa fortuna di poter vivere un'avventura come l'arbitraggio. O come la vita stessa. L'ho fatto per il terremoto in Abruzzo e lo vorrei fare mille volte in più, per chi sta male e per coloro con cui la vita non è stata generosa come con noi. Non dimentichiamoci mai che possiamo, anche con un semplice sorriso, condividere la nostra gioia e felicità con chi sta male o con chi soffre!

La domanda spesso più utilizzata è perché hai deciso di diventare arbitro...noi vogliamo sapere cosa ti spinge a continuare visti gli impegni sempre più pressanti. Ho iniziato per caso, per gioco... E ad oggi sono tanti i motivi per cui trovo ogni giorno la voglia e la forza di continuare. Primo di tutti è l'attaccamento alla nostra Associazione e alle persone che ne fanno parte. Dagli amici di tutti i giorni, ai "dirigenti" che mi hanno fatto crescere, sin da piccolo, sia come arbitro che soprattutto come uomo. Poi c'è ancora lo stimolo del sogno di poter arrivare in serie A. Sognare non costa nulla, no?

Com'è far parte di un Organo tecnico Nazionale come la CAI? E' innanzitutto un onore. Qualcosa di cui andare fieri ed orgogliosi, ma che, allo stesso tempo, ti spinge ad essere sempre migliore. E allo stesso tempo è un po' come andare a vivere da soli, senza più sentirsi coccolati ed accuditi dalla propria mamma (che in que-

sto caso sarebbero il Presidente di Sezione o il Presidente del CRA) e dover iniziare a sbrigarsela da soli. Da soli in mezzo a tanti. Perché quando si arriva alle Commissioni Nazionali, nessuno sa più chi sia Serani e quali siano le sue peculiarità, i suoi pregi o i suoi difetti! Ma il bello è anche questo, rimettersi in gioco e vivere con un sano spirito di competizione un'avventura totalmente nuova e stimolante, insieme a tanti altri ragazzi e ragazze di ogni parte d'Italia, ognuno con la sua storia, con il suo carattere e con i suoi modi di fare e di arbitrare.

Raccontaci del tuo esordio alla CAI! Questa è una delle pagine più belle e felici di tutta la mia vita. Molti già sanno quante peripezie abbia passato da un anno e mezzo a questa parte. Una stagione piena di soddisfazioni qua in Lombardia culminata con due bellissime gare: la finale di andata di Play Off di Eccellenza fra Cantù e Saronno e lo spareggio salvezza fra Luino e Gavirate. E poi, ai primi di Giugno 2008 la notizia attesa da una vita: l'ufficialità del passaggio alla CAI! Dopo un'estate di festeggiamenti, ma anche di dura preparazione atletica, finalmente il raduno di Sportilia. Ma qualcosa va storto, un malore e lo svenimento durante i test atletici e il raduno è rovinato. Due mesi di disavventure fra ospedali di mezza Italia e poi, proprio un anno fa, la terribile notizia: si trattava di un tumore al cervello. E con questa la paura di non farcela, di dover lasciare tutte le persone care, di non poter più vivere le emozioni che da tanti anni accompagnavano ogni mia domenica con la divisa indosso... Ma poi l'aiuto e l'affetto di tutti gli amici in giro per l'Italia, di tutti i colleghi arbitri... L'intervento al Gemelli a Roma e, dopo 6 mesi, la partita più bella della mia vita: una bellissima gara di Allievi ad Agrate: semplicemente un sogno! Poi, il mese scorso, il ritorno a Sportilia, con una gioia nel cuore indescrivibile, il piacere di poterci essere ancora e la soddisfazione nel passare i test atletici, per poi, il 27 Settembre 2009, fare quell'esordio alla CAI tanto sognato e desiderato. Un'Eccellenza in Piemonte, fra Canelli e Bra... Non è andata benissimo, ma volete mettere la mia gioia? Quando ho fatto il triplice fischio finale il più felice, fra i 22, era proprio il sottoscritto. Io, la mia gara, l'avevo vinta, anche grazie a tutti voi!

Messaggio per i giovani colleghi? E' lo stesso che cerco di dare ad ogni allenamento, ogni volta che sono in Sezione, che vorrò dare al corso arbitri, e cioè di vivere quest'avventura prima di tutto come un gioco, un modo per stare insieme e divertirsi. E di impegnarsi ogni giorno, con costanza e forza di volontà, per poter arrivare sempre più in alto, per poter uscire in terna e per riuscire, ogni Domenica, a scendere in campo con il sorriso sulle labbra e con tanta, tanta voglia di divertirsi. Ciao a tutti!

- di Simone Serani

DAL SETTORE TECNICO

Dopo numerose esperienze come dirigente nella nostra Associazione, all'inizio della stagione in corso sono stato nominato dal Presidente dell'AIA Marcello Nicchi, Componente del Settore Tecnico nell'ambito dell'Area perfezionamento tecnico AA.EE, AA.AA., OO.AA, incarico che ho accettato di buon grado al fine di dare il mio contributo alla crescita tecnica dei colleghi associati.

Dopo un incontro con i Responsabili del Settore Tecnico a Sportilia a fine Agosto durante il quale sono state illustrate le linee guida a tutti i componenti del modulo, arriva il primo impegno importante; la presenza come Componente del Settore tecnico al Cra Sardegna. Il mio compito era quello di spiegare con l'ausilio dei filmati le Circolari 1 e 2, la gestione dei Test regolamentari, e la diffusione di una serie di consigli pratici agli Arbitri, Assistenti e Osservatori Regionali.

Arrivo a Cagliari il 4 Settembre nella tarda mattinata, ed immediatamente vengo informato di una gravissima disgrazia che ha lasciato nel dolore tutta l'AIA, dal Presidente ed a tutti gli arbitri della nostra Associazione. Un giovane collega di 21 anni era appena deceduto durante l'esecuzione del test di Cooper. Vi lascio immaginare la situazione che ho trovato al mio arrivo alla Struttura nella quale si svolgevano i test atletici. Sgomento fra gli Arbitri e fra i Dirigenti, disperazione dei famigliari del ragazzo. Per farla breve, dopo una serie di contatti tra Cra, Presidenti di Sezione e i Vertici dell'AIA, viene presa la decisione di sospendere il raduno e quindi, in serata rientro a casa.

Ritorno a Cagliari il 2 Ottobre, e precisamente a Villasimius nella splendida cornice del Tanka Village, sede del Raduno e qui inizio la mia prima esperienza come componente del modulo di perfezionamento.

Alle ore 18.00 partecipo all'apertura del Raduno portando il saluto del Responsabile del Settore tecnico Alfredo Trentalange ed assisto ad una lunga riunione tenuta dal Cra sardo Gavino Pala che si protrae fino alle 23.30, intervallata dalla cena al ristorante del villaggio, nella quale vengono date agli Arbitri le direttive per la stagione in corso.

Il mio impegno è per la tutta la mattinata seguente. Si inizia con le Circolari 1 e 2 che per la prima volta vengono viste e commentate con l'ausilio del filmato. Grande attenzione alle novità, in particolare quella del Fuori Gioco con domande interessanti e a tema.

Seguono i test regolamentari che vengono svolti con il sistema interattivo, altra novità gradita da tutti gli addetti ai lavori, test che vengono svolti con diligenza e impegno da parte degli Arbitri, degli Assistenti e degli Osservatori. I risultati sono stati tutto sommato soddisfacenti anche se si poteva sicuramente fare meglio.

Poi sono passato ai consigli pratici del Settore tecnico agli Arbitri, presenti anche gli Assistenti e gli Osservatori. Non si è trattato di una mera lettura, bensì di una discussione fattiva tra Relatore e partecipanti, che è stata molto apprezzata.

Quindi chiusura del Raduno e dopo il pranzo il "sciogliete le file". Arbitri, Assistenti e Osservatori vengono lasciati liberi, mentre il Cra con i suoi componenti, i Presidenti di Sezione alla presenza del Componente del Comitato Nazionale Filippo Capelluto partecipano alla consulta Regionale.

Io con la collaborazione di un paio di Componenti Cra tiro le somme del lavoro svolto, raccogliendo ed elaborando tutta una serie di dati che saranno esaminati dai vertici dell'AIA.

Per concludere un Raduno condensato ma intenso. Il mio impegno in termini di argomenti trattati, ai quali aggiungo anche lo svolgimento dei test regolamentari è stato notevole, ma ritorno a casa convinto di aver lasciato ai colleghi qualcosa che potrà servire per la loro crescita tecnica. Per quanto mi riguarda, sono soddisfatto e ringrazio la nostra Associazione che ancora una volta ha avuto fiducia in me dandomi l'opportunità di mettere a disposizione dei giovani, e anche dei meno giovani colleghi, la mia esperienza.

-di Giancarlo Dal Farra

RADUNO DEI NEO-IMMESSI IN "PRIMA"

Il 6 settembre si è svolto, presso la sezione di Treviglio, il raduno degli arbitri neo-immessi di Prima Categoria. La nostra sezione era rappresentata dal sottoscritto, Andrea Travaglianti e Andrea Roselli.

Arrivati alle 8.30, come una squadra, insieme e con la polo della sezione, come pochissime altre sezioni lombarde, neanche il tempo di cambiarci e subito in campo. Il riscaldamento, oltre a prepararci per i test atletici è servito anche da esempio per quello da svolgere nel pre-gara. Anche in quest'ambito, la sezione di Monza si è distinta per il "senso di squadra", essendo quasi gli unici ad essere muniti delle divise da allenamento uguali.

Dopo i test atletici, è stato molto interessante seguire le disposizioni sul posizionamento durante i calci da fermo, mostrate sul terreno di gioco dagli Organi Tecnici Consonni e Bergamaschi, sia nel caso di assenza che nel caso di presenza di assistenti ufficiali.

Sempre sul terreno di gioco, è sopraggiunto per un saluto il presidente del CRA Alberto Zaroli. I punti fondamentali del suo breve discorso sono stati: l'importanza dell'Atleta arbitro; la Prima Categoria come fonda-

menta dei progetti regionali e la necessità e l'impegno di scoprire talenti.

Finito il discorso, doccia rigenerante e via di corsa al ristorante dove ad attendere gli ottanta atleti c'erano un piattone di tagliatelle al ragù, fetta di tacchino in umido con contorno di patate e per finire crostata alla marmellata e caffè.

Pochi minuti per digerire e subito sotto a fare i quiz sul regolamento.

Terminato anche quest'ultimo test, i due sopracitati Organi Tecnici hanno intrattenuto per un paio d'ore i neo-immessi arbitri regionali con la spiegazione della Circolare n.1 e delle disposizioni del CRA. Inoltre hanno illustrato e ribadito come una corretta pianificazione e il semplice attenersi alle regole può migliorare la già ottima organizzazione del CRA lombardo e, quindi, favorire una miglior gestione e crescita degli arbitri e assistenti che ne fanno parte.

La giornata si è conclusa con le prime designazioni: i pochi che hanno brillato ai test (Roselli compreso) hanno subito avuto una gara di Prima Categoria, gli altri si sono "accontentati" della serie D Femminile e degli Allievi professionisti regionali.

Ma il debutto in Prima è stato solo rimandato...

-di Emanuele Calabrò

IL CORSO ARBITRI

E' da poco iniziato il nuovo corso arbitri che terminerà a Dicembre. I candidati sono numerosi e motivati ma per chi volesse aggiungersi a questi aspiranti arbitri c'è ancora posto. Basta rivolgersi a Federico Rizzo o a Simone Serani.

ATTIVITA' RICREATIVE

Dopo le brillanti prestazioni dello scorso anno è ripartita la preparazione della nostra rappresentativa di calcio. Sotto la guida organizzativa di Andrea Roselli i nostri calciatori affronteranno gare amichevoli per tutta la stagione per arrivare ai tornei estivi più preparati che mai. Intanto per quelli dal piede meno buono sta partendo il primo torneo di scopa d'assi. Prevista grande battaglia in sezione.

SABATO 19 DICEMBRE CENA DI NATALE: Solita grande abbuffata ai "Tre Re" di Carate Brianza. Momento assolutamente da non perdere con premi, lotteria e tanto divertimento.